

Ieri l'onorevole ministro osservò che nelle vie di montagna s'incontrano difficoltà tecniche e pratiche; ebbene vuol dire che dove c'è l'impossibilità tecnica di far correre un'automobile, nessuno verrà a domandare che vi sia adottata, ma io debbo rammentare all'onorevole ministro che già sono state fatte delle pratiche presso il Ministero dei lavori pubblici, perchè qualche strada nazionale sia messa in condizioni tali per le quali si renda possibile percorrerla con automobili, e quivi la iniziativa locale si volgerà con maggior fede.

Quindi conchiudo che laddove le condizioni stradali non presentano difficoltà tecniche, laddove è praticamente possibile, specialmente dove si può adoperare il motore elettrico, laddove l'iniziativa privata si manifesta, il Ministero non vorrà opporre delle resistenze, anzi, credo che sentirà il dovere di incoraggiarla nel miglior modo possibile concedendo quegli aiuti che l'importanza dell'esercizio e dei benefici che ne deriveranno al pubblico servizio rendono legittimi e necessari.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fabri.

Fabri. Io non posso che associarmi alle considerazioni dell'onorevole Rossi e trovo che l'onorevole ministro, uomo così moderno, è in arretrato nelle cognizioni che egli ha intorno alle automobili, perchè mi piace ricordargli che le automobili postali sono state sostituite fin dall'anno scorso, se mal mi appongo, nel Cantone di Basilea, alle antiche e famose diligenze svizzere; e qui c'è un console del Touring italiano, l'onorevole Brunialti, il quale mi suggerisce che le automobili superano qualunque pendenza nelle strade italiane; e ne è un magnifico esempio il giro d'Italia in automobili fatto di recente ed a cui parteciparono alcuni nostri colleghi, i quali ne possono fare testimonianza in questa Camera.

Ora è certo, onorevole ministro, che ci sono luoghi che, pure essendo centri importanti, per coltura, per forze economiche, per intelligenza, per attività, per iniziative, sono divisi dalla ferrovia, e che sentono la necessità di essere uniti alla vita del mondo e per conseguenza di avere almeno l'automobile se non possono avere la strada ferrata.

Mi spiace udir parlare di difficoltà tecniche, da un uomo come l'onorevole Galimberti,

ma più ancora mi spiace sentirgli opporre difficoltà economiche: posso assicurare l'onorevole ministro (e parlo della mia Provincia, della provincia di Piacenza, che ha iniziato per prima il servizio delle automobili), che da noi si stanno costituendo Società... (*Interruzione a bassa voce dell'onorevole Fulci*).

Anzi è già stampato lo statuto, onorevole Fulci; gli esperimenti sono stati già fatti...

Presidente. Parli alla Camera, onorevole Fabri.

Fabri. Ma badi, onorevole Presidente, che qui dietro di me v'è l'onorevole sotto-segretario di Stato delle poste e dei telegrafi il quale m'interrompe: (*Oooh!*) ed è giusto per conseguenza, che io dia importanza...

Presidente. Calma, onorevole Fabri!

Fabri. Calma si, ma è giusto che io dia importanza notevole alle interruzioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

Dicevo adunque che si sono costituiti già comitati, e mi piace rilevarlo, i quali vogliono costituire società (e vi sono già gli statuti di queste società) per mettere gli automobili i quali uniscano questi centri che sono lontani dalla ferrovia ai centri maggiori dove sono le ferrovie.

Gli esperimenti sono già stati fatti, ed è giusto per conseguenza che noi chiediamo al Governo di volere aiutare questi esperimenti, e fare in modo che alle vecchie vetture postali, di cui ieri l'onorevole Galimberti ha fatto una così viva pittura, sia sostituito il moderno automobile.

Domando questo ad un Ministero il quale si fa vanto di una grande modernità. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. Non ho bisogno di dichiarare che consento negli entusiasmi dei colleghi i quali hanno parlato finora in favore degli automobili. Sono convinto che il servizio degli automobili, messo d'accordo col servizio delle poste, non solamente per il trasporto dei passeggeri ma anche per il trasporto delle corrispondenze potrà recare un grandissimo beneficio al nostro paese, e soprattutto poi a quelle Province meridionali dove molte volte anche paesi di grande importanza, si trovano molto lontani dalla ferrovia. Non posso però unirmi agli onorevoli preopinanti nelle censure che essi hanno mosso all'onorevole ministro delle poste e